

## Il canto liturgico

*“Espressione dell’anima e mezzo di relazione con Dio”*

Editing curato dal Sig. Alessandro Amendola.

Immagini dell'autrice.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Teresa Marano**

## **IL CANTO LITURGICO**

*“Espressione dell’anima e mezzo di relazione con Dio”*

*Religione e Spiritualità*

**BOOK**  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2015  
**Teresa Marano**  
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei genitori.”*



## Premessa

Dio è colui che crea e mantiene in vita ed è l'uomo che deve saperlo incontrare sollevando e detergendo lo sguardo del suo animo.

Qual è il linguaggio capace di mettere l'uomo in relazione con Dio sollevando e detergendo il suo animo?

Quale bisogno rappresenta la risposta alla sollecitazione di Dio e dell'essere umano?

Attraverso la pratica del canto, in particolare quello liturgico, è possibile entrare in relazione con Lui?

Qual è la dimensione che permette tale relazione?

Le possibili risposte a questi interrogativi sono alla base di questo lavoro di ricerca.

Ho tracciato le linee di un percorso che approfondisce e dimostra come l'uomo, attraverso la pratica del canto e in modo particolare di quello liturgico, può entrare in una atmosfera superiore, spirituale, in cui la parte più profonda e identificativa di ciascun indi-

viduo (l'anima) si fonde attraverso l'azione liturgica instaurando una profonda relazione dove non solo l'uomo innalza il suo inno di lode e ringraziamento al Padre per la salvezza donata, ma offre se stesso nella pienezza della tri-unità (in spirito, anima e corpo) e allo stesso tempo riceve e realizza la propria santificazione.

Ne è scaturita la narrazione di un itinerario spirituale con brevi riferimenti storici, filosofici, psicologici e biblici che ha come punto di partenza l'uomo, la sua voce e il suo bisogno naturale di esprimersi attraverso il canto e la musica.

La voce e di conseguenza il canto e la musica, infatti, rappresentano l'identità dell'individuo in quanto legati all'aspetto emozionale e fisiologico ma anche il linguaggio, ovvero, la forma di comunicazione diretta, è in grado di esplicitare i sentimenti più profondi e spirituali della persona capace di esprimere l'indicibile.

Si tratta di un vero e proprio linguaggio dell'anima che proprio attraverso di essa e in essa dialoga con l'alto. Dialogo che diviene terreno fertile per l'incontro con Dio perché il canto e la musica sono le componenti attive di un processo che dona, crea e favorisce armonia, equilibrio, unità e completezza. Tutto questo trova riscontro e analogia col significato teologico di uomo inteso proprio come spirito, anima e corpo do-



ve l'anima ne rappresenta l'esclusività perché cardine di tutto l'essere umano e luogo in cui convengono spirito e corpo e permette il dialogo diretto con Dio.

Ma come può avvenire questo dialogo?

Questo dialogo avviene tramite lo Spirito, elemento nobile e intimo dell'uomo che unisce e mette in diretto contatto con Dio (attraverso il suo Spirito). Il contatto e l'interscambio tra lo Spirito dell'uomo e lo Spirito divino ha trovato nel corso dei secoli e trova, tuttora, giusta collocazione nel canto sacro della fede e ciò è testimoniato dai numerosi esempi contenuti nella Bibbia sia nel Nuovo che nel Vecchio Testamento.

Tuttavia c'è un momento preciso in cui il canto e la musica diventano qualcosa di più; oltrepassano il gesto sonoro, vocale ed esecutivo ma concorrono a realizzare la manifestazione della Gloria di Dio: è il meraviglioso realizzarsi della liturgia.

Nella liturgia, infatti, il canto e la musica assumono un altro valore e significato con delle caratteristiche e dei compiti da rispettare in quanto a testi, forme, ruoli e stili ed esprimono realmente armonia, arte e bellezza differenziandosi dalla musica sacra, nel senso più generale del termine, perché in grado di assumere addirittura valenza trinitaria.

L'uomo, attraverso il canto liturgico e nella liturgia, può donare se stesso in pura totalità, nella dinamica

di lode reciproca e di amore che si realizza all'interno della Trinità. A questo punto ci si rende conto di come il canto rappresenti la realtà incarnata in cui possono incontrarsi anima e corpo e in cui, attraverso alcune tappe fondamentali e preparatorie come l'ascolto, il silenzio e la purificazione dai filtri mentali, si raggiunge quello stato di grazia che dialoga con l'Assoluto. Stato di grazia che con la pratica del canto liturgico e nella liturgia si fa mezzo che risponde alle sollecitazioni di Dio e dialoga con Lui perché in esso l'uomo ha calato dentro e allo stesso tempo offre, il suo essere, il suo dolore, la sua fatica, la sua gioia, la sua speranza e soprattutto il suo amore.

## Voce, canto e musica: Identità, linguaggio e bisogno espressivo dell'uomo

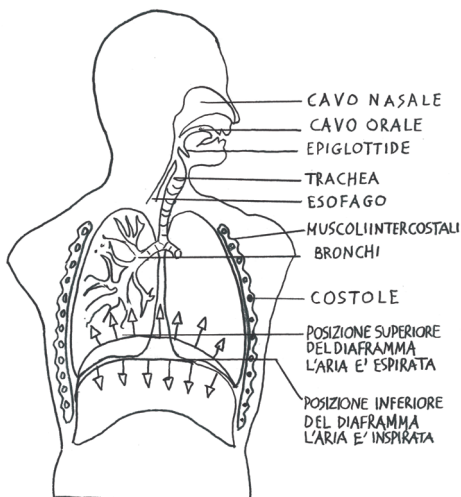
La voce è il suono emesso dall'essere umano e può essere parlato, cantato e urlato.

Essa è lo strumento musicale primo e imprescindibile nonché il più istintivo e autentico.

“La voce è uno dei linguaggi più eloquenti che esistono perché è direttamente connessa con l'emozione (...) ed è uno strumento spirituale perché può avere accesso ai luoghi del sentimento e a stati dello spirito che non possiamo tradurre con le parole.” (Meredith Monk).

## *Voce e identità dell'individuo*

La voce viene prodotta dall'apparato fonatorio.



L'aria contenuta nei polmoni viene emessa grazie alla spinta del diaframma (muscolo che separa la cavità toracica da quella addominale), passa attraverso la trachea e raggiunge la laringe dove si trovano le corde vocali. Il suono, generato dalla vibrazione delle corde vocali, viene “amplificato” passando attraverso il canale vocale, bocca e naso. In questo modo vengono prodotti i suoni sia quando parliamo che quanto